Anno XXXVIII | Giovedì 31 Decembre 1885 | N. 303

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
IREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La GAZZETTA

1886 — Anno XXXIX

Entrando nel nuovo anno, noi ci presentiamo ai nostri associati e ai lettori tutti molto modestamente. Non abbiamo grandi cose da annunziare, nè grandi promesse da fare.

Quali ci trovaste fin qui ci troverete sempre: fermi e coscienziosi sostenitori di quei principj moderati e progressivi in cui ha radice la salute vera d'ogni paese; curatori assidui degli interessi cittadini e della provincia; cronacisti solleciti e diffusi.

Se la schiera degli antichi fedeli amici sarà ingrossata, ne trarremo conforto a proseguire l'opera nostra e a migliorarla.

Ricordino i benevoli nostri assoc — e più d'essi, coloro che **avrebbero l'obbligo e il dovere** di essere associati e non lo sono — che la *Gazzetta ferrarese* — alla quale essi pure sono affezionati — è orgogliosa di vivere esclusivamente di **vita propria**, ma che niuna cosa può vivere a questo mondo senza alimento; e questo lo vogliamo tutto, dall'appoggio degli amici.

Un favore che offre l' Amministrazione a tutti gli associati, favore che vale assai più degli insulsi libercoli, delle oleografie da 15 centesimi e dei Calendari da due al soldo, si è quello i accordar loro l' inserzione di qualsiasi inserzione -- annunzi, necrologi, *reelames*, ecc. ecc. — col ribasso del **cinquanta per cento** dal prezzo di tariffa.

Median e un accordo convenuto fra le rispettive amministrazioni, presso il nostro ufficio è aperto a prezzo di favore l'abbonamento cumulativo alla *Gazzetta Ferrarese* e al *Caffè, Gazzetta Nazionale* di Milano al prezzo annuo di L. 36 per Ferrara e Provincia, e L. 40 nel Regno.

I lettori avranno visto l' annuncio dei veri e cospicui premj che vanno annessi all'abbonamento del *Caffè*; ma non tutti sapranno che il *Caffè* è il giornale meglio fatto di Milano ed è uno dei migliori giornali d' Italia. La combinazione adunque è tale per cui l'associato risparmia **quattro lire** senza contare il valore dei premi.

Il Direttore della *Gazzetta* fa noto che col nuovo anno sono soppresei per tutti e per sempre gli abusivi invii gratuiti della *Gazzetta* e le letture di favore.

Note Romane

31 Decembre
1 Gennaio.

Buon giorno signori. Sul morire e sul nascere dell' anno, vi manda le sue felicitazioni « *Celsus* ». E non le sceglie dal mazzo di quelle che pur troppo toccano a lui sul morire e sul nascere dell' anno, che sono molto avariate; ma le sceglie da quelle onde è capace il cuore suo per le persone simpatiche e dabbene. Buon fine, adunque, e buon capo d' anno.

***

Sbarbaro è sp utato!

Inaspettata, crudele e minacciosa avvisaglia codesta della irritazione della coscienza popolare, posta com' è in mezzo allo sfacello morale e politico, che dell'a giustizia — e dalle istituzioni parlamentari fa tutta una cancrena.

Tutti ne sono sbalorditi i giornali di ogni partito e colore — e vi ricamano su articoloni sesquipedali.

Tempo perduto.

Per me, noioso magari al pari di Catone col suo eterno « delenda Cartago » — io vi dirò: elettori! Se havvi un rimedio, sta tutto nelle vostre mani e nel vostro potere. Nel Governo e nel Parlamento attuale, per Iddio, nò.

***

Nò.

Malgrado che ieri al « Palazzo della Sapienza » Ruggero Bonghi, nella sua prolusione al corso di « storia moderna » svolgendo il tema « *la riforma, il suo autore, la sua civiltà* », abbia messo a confronto nientemeno che Lutero e Agostino Depretis, ravvisando un parallellismo dei due « riformatori » resi celebri, amendue nei loro tardi anni infiammati di divino spirito, e giunti al « culmine eccelso di morale potenza ».

Sarà benissimo così.

Ma quando io penso alla *moralità* della Giustizia e del governo sottoposti questo e quella agli occhiali giganteschi della sua Eccellenza, sento venire i brividi.

***

Il terribile Diego aveva ben dato mano a rimettere a sesto i due gusci della bilancia di Madonna giustizia da troppo tempo fuori di posto e d' equilibrio.

Ma ahimè! il suo progetto di ordinamento giudiziario minaccia di naufragare prima ancora che venga in discussione.

Si trova che offende *troppi interessi locali*, che è troppo vasto, inattuabile ecc. Eppoi leggete, se vi garba, la critica che ne il *Popolo Romano*, giornale fluente anzichè nò diritto diritto dalla barba dell' Eccellenza maggiore.

Nel quale stato delle cose, Diego il feroce, per consolarsi un tantino alle sbarre del cancello, seguita ad appiccare dei cancellieri, or questo or quello.

***

Io metto fuori di questione le prime parti: la Pantaleoni — la Stbal, Amneris suberba e scultoria — Marconi — Kaschamn — Nannetti. Tutti bravi.

Metto fuori questione Mascheroni — e l' Orchestra. Direzione ed esecuzione stupenda.

Ma quei cori arruffati!

Quelle ballerine spolpate — allampanate — taglienti come lame di coltello!

Quella musoneria di tutto il superbo Apollo!

Poichè io parlo della « prima » dell' Apollo, che si è aperto coll' *Aida*.

Nò. Io dico che quella roba lì — puta caso — al Quirino non sarebbe stata tollerata

L' impressione mia è questa. Salvo che dal terzo atto in poi, si manifestò, dirò così del « calore » — l' opera finì, con queste miserie, fra i battimani. Chi si contenta gode.

***

Più fortunata *Pamela nubile*, commedia goldoniana, sempre fresca e giovane, al Valle. Ove la Duse di ritorno dall' America comincia la serie dei suoi trionfi della stagione.

Sebbene neanche al Valle, levata di mezzo la frenesia di rivedere la *diva*, non ci sia stato molto « calore ».

***

L' affare della corona dei triestini è tutt' altro che finito. Dicono già che l' onorevole Cairoli presenterà una interrogazione al Ministro dell' Interno.

A me duole lo sfregio fatto ad un sepolcro nazionale consacrato alla pace del proprio Re; a me duole la codarda paura dell' Austriaco che quello sfregio consigliò, e consumò senza riguardi.

Cento contro uno: questo atto sconsigliato ed abominevole, sarà biasimato persino in Austria. Me lo saprete dire più tardi — quando giungeranno le corrispondenze di là.

***

Intanto all' « Ara Coeli » continua la rappresentazione, nella seconda cappella a destra di chi entra.

Vi si fa il presepio — ma in modo addirittura *eblouissante*. — E questo sarà forse l' ultimo anno, visto che la chiesa va demolita per far posto al monumento di Vittorio Emanuele.

Io non vi so descrivere la folla che sale e scende per la sterminata gradinata — in visita, o di ritorno. È sterminata.

Folla curiosa.

Folla anche superstiziosa. Poichè è da sapersi che all' « Ara coeli » i credenti ritengono il bambino di quel presepio « miracoloso » — talchè portato al letto degli ammalati *dà segni* non dubbii dai quali si argomenta poi se il malato guarisce o muore.

Dopo tutto, il popolino di Roma, e di altri siti è a questo punto — e l' Evangelo di Stradella, opera del grande *riformatore* (stile Bonghi) nulla può contro tanta ignoranza e tanta superstizione.

Celsus

GLI SCANDALI DI VERSAGLIA

Gli scandali plateali commessi dai deputati della destra al Congresso di Versaglia sono stati veramente enormi. Non hanno precedenti in alcuna grand' assemblea legislativa.

Le ingiurie scagliate da Cassagnac, Baudry d' Asson e da altri contro il presidente furono atrocissime.

Il baccano fu tale che s' impedì per più ore che si udisse la voce del presidente.

Proclamato il risultato dello scrutinio le acclamazioni e gli applausi scoppiarono fragorosi dai banchi della sinistra freneticì dalle gallerie. Dominava il grido: Viva la Repubblica!

Cassagnac gridò allora: Fatela imbalsamare!

Prima che finisse la seduta Kerdrel bonapartista sollevò un incidente sul processo verbale.

Ma il presidente accortosi che voleva leggere la famosa dichiarazione delle destre, gli tolse la parola.

Molte schede erano disperse: portavano i nomi di Floquet, Lockroi, Best, Constans, Delaforge, Freycinet e Brisson che ebbe 70 voti.

Grevy ricevete innumerevoli telegrammi di felicitazione.

La Vertenza con la Colombia

La *Rassegna* annunzia che quattro navi della Real marina si troveranno fra breve nelle acque colombiane, per la protezione dei nostri nazionali.

Sulla questione Cerrutti, da cui, come è noto, ebbe origine l' attuale rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi, la *Revue Internationale*, di Firenze, contiene particolari che crediamo esatti ed inediti, e da cui risulterebbe che il Governo italiano non è addivenuto alla grave misura di richiamare il suo rappresentante, senza aver prima esaurito tutte le vie di conciliazioni compatibili con la sua dignità.

Sbarbareide

Sarebbe troppo lungo e noioso il riferire i molteplici commenti della stampa alla elezione del professore Sbarbaro. I giornali si possono dividere a questo riguardo in due grandi categorie: quelli che deplorano più o meno esplicitamente il voto di Pavia, e quelli che nel medesimo salutano un risveglio della coscienza nazionale, una lezione data dal popolo al Governo, uno schiaffo inflitto all' on. Depretis dalla sua stessa provincia.

È curiosa la condotta di certi periodici radicali e pentarchi che, dopo avere combattuta la candidatura dell'estensore delle *Forche*, si affannano ora, dopo il responso delle urne, a dimostrare come qualmente l' elezione di Sbarbaro significa che il paese è stanco dell' on. Depretis e del suo demoralizzante sistema di Governo, ed ha sete di moralità e di giustizia.

Allorchè quello Sbarbaro indotto che è il Coccapieller sferzava i capoccia del radicalismo romano, e fu eletto deputato dai suoi concittadini, i suaccennati fogli deploravano il popolare traviamento che aveva portato al seggio di Montecitorio il direttore dell' *Ezio II*, e lasciavano anche intendere che la colpa di quella

scandalosa elezione era tutta dell' on. Depretis e del suo governo corruttore che lasciava si caluniassero impunemente i galantuomini, e faceva dai propri seidi portare sugli scudi i calunniatori.

Così l' on Depretis è colpevole di tutte le corbellerie dei suoi amministrati e il risveglio morale del paese si esplica colla elezione a deputato di un velenoso libellista che non ha risparmiato nemmeno le spose e le madri dei suoi nemici.

Il Ministero presenterà alla Camera due domande già formulate: una del Procuratore generale della Corte di Cassazione per l'autorizzazione ad esaurire il giudizio sul pendente ricorso: l'altra — conforme a quella del 1882, mediante il guardasigilli, presa contro il deputato Falleroni — per ottenere il permesso di eseguire la sentenza passata in giudicato, per la querela sporta dal senatore Pierantoni.

IN ITALIA

ROMA 29 — Dubail, primo segretario dell'Ambasciata francese, destinato console al Canadà, parte stasera per Parigi.

— Oggi il Consiglio dei lavori pubblici approvò i progetti pel risanamento di Napoli; domani verrà qui il sindaco Amore a prendere i definitivi accordi per l' incominciamento dei lavori.

— Il ministro di agricoltura on. Grimaldi si recherà, il 4 gennaio, all' inaugurazione del primo tronco della ferrovia Taranto-Brindisi.

— I Direttori delle due grandi Società ferroviarie ebbero testè un convegno per stabilire accordi opportuni onde togliere le concorrenze dannose che le Società stesse si possono fare.

— La salma della contessa di Mirafiori, dopo i funerali, verrà trasportata a Torino, in un vagone *salon*, appositamente addobbato, e ridotto a cappella ardente.

— Oggi il Papa ricevette l' ambasciatore austro-ungarico conte Paar ed altri diplomatici.

— A Palestrina la balia Ermelinda Del Moro, fu assassinata in letto dal proprio marito, aiutata da altri parenti.

Quel mostro recise le orecchie e i piedi alla povera donna e poi si diede alla fuga insieme ai suoi complici.

FIRENZE 29 — Stanotte morì improvvisamente il marchese Giovanni Battista Zappi, ex-generale pontificio, che nel 1860 difendeva le Marche pontificie.

PISA 29 — È scoppiato un grandissimo incendio nei magazzini della Società cooperativa degli operai ferroviari; i danni sono ingenti.

TORINO — Ieri mattina giunse la salma della contessa Rosina Mirafiori.

Sarà subito trasportata nella villa Mirafiori ove sarà esposta in una cappella ardente.

Verrà sepolta in cimitero, accanto ai genitori.

ALL' ESTERO

BERLINO 29 — Le obbiezioni che la Porta solleva contro la conclusione della pace, producono malumori nelle Potenze.

I tre imperi riguardano la conclusione della pace come una questione da risolversi direttamente tra la Serbia e la Bulgaria, e non sono disposti ad ammettere ulteriori tentativi di procrastinarne la soluzione.

BERLINO — Nel giorno di Natale un branco di lupi, stimolati dalla fame, si riversò su alcuni villaggi delle Ardenne, portando via parecchi bambini e moltissimi animali.

Alcuni abitanti furono uccisi lottando colle belve.

Squadre improvvisate di contadini si sono poste ad inseguire i lupi.

SOFIA — Telegrafano ai giornali ungheresi che il principe Alessandro ha distinto in ispeciale modo il battaglione formato dalle comunità ebree del principato. Egli attaccò di sua mano la medaglia d'oro del valore militare sul petto del suo comandante, il luogotenente Miraschi e rivolse alla truppa le seguenti parole: « I vostri eroici camerati, caduti sui campi di battaglia, hanno mostrato di essere i degni discendenti dei Maccabei, e voi tutti avete provato, nel fuoco della battaglia, che non siete inferiori a nessun altro nel santo amore della patria bulgara. » Il battaglione ha perduto a Slivnitza il quarto dei suoi uomini.

PARIGI 28 — Malgrado la pressione fattagli da Grevy, il presidente del Consiglio Brisson rifiuta definitivamente di restare, e fra le cause che determinano questa sua risoluzione si cita un risentimento secreto contro Freycinet.

Questi esita pure ad accettare l'eredità del Brisson, e, nel caso ch'egli pure rifiuti, si parla oggi d'un Ministero Goblet, al quale gli opportunisti sarebbero ostilissimi.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 21 *Decembre*

Prende atto del ringraziamento inviato dal sig. comm. Bianchi per l' indirizzo trasmessogli in seguito al suo trasloco da Prefetto di questa Provincia.

Autorizza l' ufficio tecnico a devenire all' acquisto di alcuni effetti di mobiglio occorrenti all' alloggio del sig. Prefetto.

Ordina all' ufficio tecnico di consegnare la traversa di Bondeno a quel Comune facendo rilevare nel relativo verbale la responsabilità che Esso Comune assume per i lavori che non sonosi potuti ancora compiere dall' appaltatore.

Autorizza l' Ingegner primario a far procedere allo scalvo triennale dei pioppi esistenti per la strada di Pontelagoscuro, sempreché ottengasi la corrisposta dallo stesso Ingegnere proposta.

Prima di deliberare sopra la esecuzione dei lavori proposti a due case cantoniere della strada di Comacchio, interessa l' ufficio tecnico a far conoscere se sia possibile restringere i lavori, ed indicare sopra quali fondi potrà caricarsi la spesa.

Determina di significare alla Prefettura locale che non trova opportuno, fare associare alla Cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri che vuol istituirsi dal Ministero dei lavori pubblici, i cantonieri stradali di quest' amministrazione.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Copparo per un sussidio alla nuova Società filarmonica di Ambrogio.

Chiede schiarimenti al Comune di Lagosanto prima di deliberare sul bilancio 1886 di esso Comune.

Esprime parere favorevole alla rinnovazione di licenza per vendita di polvere pirrica in Cento.

Domanda schiarimenti sul deliberato del Consiglio comunale di Comacchio intorno ai provedimenti adottati pel servizio ostetrico in quella città.

Approva i provedimenti pel servizio sanitario adottati dallo stesso Consiglio comunale di Comacchio.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Massafiscaglia riguardante l' acquisto d' una casetta.

Con alcune avvertenze approva il deliberato del Consiglio comunale di Cento, con il quale autorizza quella Giunta a contrarre dei prestiti eventuali da rifondere entro il prossimo anno 1886.

Prima di pronunciarsi sopra il deliberato del Consiglio comunale di Codigoro concernente l' acquisto di una casetta in Mezzogoro, chiede schiarimenti.

Approva il bilancio 1886 del Comune di Copparo, e la maggiore sovraimposta occorrente.

Preghiamo vivamente quei nostri associati i quali hanno da regolare conti, coll' Amministrazione a volerlo fare colla maggior sollecitudine.

CRONACA

La neve e il municipio. — Quando cade la neve, dicono coloro che hanno un appartamento ben riscaldato e fornito d' ogni ben di Dio: Com' è bella, con la sua bianchezza caratteristica e lieta!

Quando cade la neve, dicono i poveretti, quelli che non han legna da ardere e non soldi da spendere: sia maledetta con tutti i suoi impicci per le strade impraticabili e per il freddo che reca!

Quando cade la neve, dicono i giornalisti: Ecco un articolo di cronaca!

È come!

Otto centimetri, o meno, di neve caduta ieri, ha fatto sì che, se dura il freddo, ne avremo per 10 giorni almeno di ghiacciuoli, di pillachera e un pericolo permanente per le gambe e membra unite, dei poveri cittadini.

Sino a che la nevicata non è terminata, durasse anche tre giorni, non si dà mano all' opera di sgombero e all' apertura dei rigagnoli! Questo è il bel sistema che vige in Comune!

Gli effetti poi si vedono. Quella poca venuta ieri, poteva essere con un buon numero di operai accumulata in un paio d' ore nella piazza e nelle vie principali, per essere portata via oggi senza alcun incomodo dei cittadini. Stanotte invece è sopraggiunto il freddo e abbiamo per tutta la città un vero strato di ghiaccio. E così si spende il doppio, si spende male e non si ottiene lo scopo. Gli animali non possono camminare; i bipedi scivolano e ringraziano Dio se non ne riportano contusioni o fratture, ma non importa: così si è sempre fatto, così va fatto!

Ieri bastavano le scope; oggi non bastano i badili e i picconi!

Domanderemo poi all' inclito e dormiglione municipio per qual motivo nel mentre i cittadini si prestano quasi tutti e volontieri a sgombrare la neve sui marciapiedi fronteggianti le rispettive case, non pensa egli a mantenere costantemente puliti i cavalcavia e i marciapiedi che fronteggiano le proprietà sue, mentre la neve cade.

Si può essere sicuri che stamane le guardie municipali si saranno affrettate a infliggere le multe se, *puta caso*, qualche proprietario non avrà fatto pulire la sua parte di marciapiedi. Ma chi farà la multa al Municipio per tutta la fronte della chiesa dei Teatini e i cento cavalcavia coperti tutti dalla neve ridotta a ghiaccio durissimo?

Domanderemo tante altre brutte cose se.... non fosse meglio smettere. La breve cronaca diventerebbe, e senza alcun pro, la lunga litania; — e non c' è poi alcuna ragione che di fronte all' imperizia che sgoverna e alla cocciutaggine antica e moderna, la neve, che porta a t ti il freddo, debba far riscaldare noi.

Molino a Cilindri — Sta per funzionare fuori di Porta Po questo magnifico stabilimento che la nostra città deve allo spirito d'intraprendenza dei signori Teodoro.

L'Ingegnere Emilio Borzini può andare lieto ed altero di questa costruzione, nella quale ha saputo sapientemente unire alla solidità una eleganza relativa di architettura.

Tutto è ampio, grandioso e rispondente esigenze ed allo scopo.

Lo spettacolo che presentano le macchine fornite dalla casa Nagel e Kaemp di Amburgo, al primo entrare è in vero imponente.

Le motrici della casa Neville di Venezia sono due: la prima della forza di 125 cavalli è destinata per il movimento generale del mulino; la seconda spiega la forza di 20 cavalli a vantaggio della luce elettrica la quale si estende per tutto l' edificio.

L'impianto della luce elettrica è fatto dall'Ingegnere Taddei di Torino con lampade incandescenti — sistema Cruto parimenti di Torino, animata dalla dinamo Thury di Ginevra della forza di 300 lampade.

Il mulino a cilindri à una azione automatica ed il lavoro è continuo. La produzione si calcola di 500 quintali al giorno, mentre vi sono tutte le trasmissioni necessarie per potere ottenere un lavoro dai 650 ai 700 quintali.

Ed ora tutte quelle macchine enormi, mostri di civiltà, sono là mute colle ruote immobili attendendo di essere poste in movimento dalla forza del vapore convulsione sistematica e regolata.

Il mulino a cilindri è destinato, a nostro credere, ad un avvenire importantissimo, se si tiene calcolo delle condizioni eminentemente produttive di grano della nostra Provincia; alla posizione felicissima in cui è posto rispetto allo scalo ferroviario a comunicare col quale si sta costruendo apposito binario; più ai vantaggi grandissimi che deve attendersi dalla Bonifica di Burana.

Il nuovo e largo canale, sarà certamente mezzo di una facile e poco costosa viabilità per tutte le produzioni del basso ferrarese; canale che potrebbe estendere la sua navigazione quasi presso Bondeno.

Ne viene quindi di conseguenza che la merce entrante ed uscente dal mulino, avrebbe una comunicazione diretta col mare per mezzo del Volano entro il quale si vanno a scaricare le acque del canale di Burana.

Nei prati incolti adiacenti alle nostre mura di mezzodì andrà a costruirsi una darsena, la quale avrà, sempre in seguito alla bonificazione di Burana, una comunicazione diretta collo scalo ferroviario.

Fuori dallo stabilimento principale sorgono due eleganti palazzine, destinate, una per i soci, l'altra pei i capi operai.

Abbiamo visitate le due palazzine e vi abbiamo trovato una disposizione ammirabile degli ambienti.

Quella dei soci presenta tutte le comodità non disgiunta a una eleganza signorile.

I bravi artisti Divisi e Cioccoli hanno anche in questa circostanza rivelata la maestria di cui sono forniti.

Quella per gli operai capi contiene circa una ventina di stanze tutte ariose e arredate con molto decoro.

Aiuole e serre di fiori sorgeranno nell' area ove ora si vedano rottami, sassi, sinuosità di nudo terreno.

La ditta E. Teodoro e fratello della nostra città, associata a quella Pia e Re di Torino, già proprietaria di altro grandioso mulino del Piemonte, può andare giustamente orgogliosa di avere dato a Ferrara un così importante opificio, di aver aperto fonte di guadagno a numerosi operai; e merita l'encomio più sincero e legittimo.

Col mulino a cilindri e cogli altri Stabilimenti che gli fanno corona, la borgata di Porta Po diviene un centro industriale di importanza straordinaria — tanto più se andrà in effetto come ne abbiamo viva fiducia, un progetto di trams, del quale....... parleremo a momento opportuno.

Disgrazia — Avantieri nella Villa di Francolino un povero bracciante, certo Travagli Pietro, stava tagliando nelle radici un grande noce che doveva essere atterrato, quando l' albero, schiantando improvvisamente, lo colpiva alla testa lasciandolo esanime. Poco dopo il povero Travasi esalava l'estremo respiro. Infelice!

Corte d' Assise — Ieri ebbe termine la trattazione della causa contro Sasdelli Vittorio e Bellotti Michele accusati di abigeato.

Avendo i Giurati ritenuti entrambi gli accusati colpevoli del crimine loro ascritto condannava il Bellotti a 7 anni di reclusione e 5 di sorveglianza di P. S., il Sasdelli a 5 anni di reclusione e 3 di sorveglianza di P. S. accessori di Legge danni e spese.

La Corte trattava dopo la causa di Silvani Giovanni di Milano latitante accusato, insieme ad altri già condannati da questa Corte, del furto qualificato di cartelle ed altro ai danni del signor conte Revedin e sig. Cervellati Alfonso per un valore di lire 70,000.

Avendo la Corte ritenuta la di lui colpabilità, lo condannava in contumacia a 20 anni di lavori forzati ed 8 di sorveglianza di P. S danni e spese.

Il Presidente dichiarava quindi chiusa la 4ª Sessione del 1885.

Funebri. — Riceviamo da Copparo una lunghissima corrispondenza che ci parla di imponenti, solenni funerali resi al Sindaco cav. Gaetano Spisani. Carro di prima classe a quattro cavalli e otto cordoni tenuti da varie autorità fra cui i rappresentanti della Provincia e città di Ferrara — corteo sterminato di autorità, corpo degli impiegati e associazioni Copparesi — Corone, Stendardi e 9 Bande musicali. Al Cimitero sei discorsi, uno più bello e più commovente dell' altro.

Questo per la cronaca. Il nostro corrispondente voglia usarci venia se, da considerazioni che qui non diciamo benchè sarebbero da tutti approvate, fummo indotti a incestinare deliberatamente la sua corrispondenza, assai bella, del resto.

In questura — Nulla di nuovo. — La solita caccia, di tutta attualità, ai pollai.

Teatro Comunale. — L'impresa pubblica stamani il seguente Manifesto. nel quale, non c' è che dire, si parla da galantuomini:

« L' Impresa, sempre intenta a soddisfare gli obblighi incorsi, riconoscendo che la messa in iscena del *Macbeth* non ha incontrato l' aggradimento del pubblico, si adopera perchè in breve sia nuovamente rappresentato in modo assai più decoroso.

« E perchè le rappresentazioni non restino sospese, darà frattanto per opera fuori d' obbligo, oltre quelle annunziate nel cartellone, l' *Ernani* del Maestro Verdi. »

Il nuovo tenore per l'*Ernani* sarà il sig. Peri, che la *Perseveranza* odierna in una sua corrispondenza da Genova ci dice dotato di bellissima voce e di potenti acuti.

— Qui pubblichiamo una lettera che ci dirige il nostro amico C. Fiaschi, e che, per certi riguardi, arriva in questo momento opportuna:

Caro Amico

Se da qualche anno a questa parte l' apertura del nostro massimo teatro è seguita da malcontenti, da lamentanzioni più — o meno giustificate — poche volte però ebbe, come ora, una coda di sdegni, di accuse contro questo e quello. A me pare che in mezzo a tuttociò e per stabilire incontrastabilmente a chi o a cosa si debba attribuire la decadenza del nostro teatro giungesse opportuno uno studio ampio e sereno delle condizioni dei tempi attuali un raffronto documentato di questo teatro cogli altri delle principali città e vedere così se da tale disamina potesse uscirne fuori la causa unica, o le varie cause fra loro associate che determinano la deplorata decadenza. Ciò ho io da qualche tempo in animo di fare, ed ora mi deciderò a fare per la simpatia della questione, per l' interesse, direi quasi, la passione che le cose teatrali m' ispirano.

Potrà darsi che facendomi difetto l'ingegno, il mio studio non riesca ad illuminare nessuno lasciando il tempo che trova, ciò che formerebbe una vera sciagura considerato l' orrendo tempaccio che fa. Ma un tale studio richiede del tempo non poco; ha dinanzi a sè molte difficoltà da superare. Bisogna che io mi provveda dei regolamenti di molti altri teatri, della storia della loro esistenza, che faccia una piccola statistica dei loro spettacoli, dei loro successi ed insuccessi; vedere quale fra loro e perchè viva d' una vita prospera per potere infine affermare con sicurezza e cognizione di cause quali sono le cause della decadenza, quali i rimedi da consigliare. Se non riuscirò a tanto, molto mi si perdonerà in vista della buona intenzione.

Questa intenzione, mi dirai, è bella e buona, ma a nulla può servire per la crisi attuale e meglio sarebbe che tu manifestassi qualche idea per salvare la situazione. Secondo me, tenuto calcolo della nota cortesia del nostro pubblico, delle mille brighe nelle quali si affatica l' on. Direzione, dei sacrifici a cui è pronta l' impresa, tale situazione non dovrebbe essere poi del tutto disperata. C' è poi una considerazione al di sopra di tutte le altre, un pensiero generoso che in mezzo a mille diatribe, a mille contrasti, a mille difese combattute, a mille accuse sprezzate, sorge forte e simpatica e che resiste ai colpi delle discussioni ardenti ed è questa: siamo a stagione avanzata, non varrebbe, forse, il profondere somme ingenti per trovare la fenice dei tenori e dei soprani, nè lo si può pretendere; e se abbonati e palchettisti — le due parti di pubblico più importanti — non dovessero mostrarsi miti e larghi di concessioni, la chiusura del teatro sarebbe inevitabile.

Io mi rivolgo loro e dico: pensiamo che vi sono colà cento persone che dal teatro ritraggono l' esistenza per l'inverno, che non hanno colpa alcuna — anzi molto merito poichè cori ed orchestra non furono punto tocchi dalla raffica della prima rappresentazione — per le quali, non si dovrà tenere un teatro appositamente aperto non dovendo questo essere una succursale della pia casa di ricovero ma alle quali non si può di punto in bianco chiudere le porte in faccia dopo che impegnandole si è tolto loro ogni risorsa, si è tolto loro la possibilità di potersi provvedere altrove. Si sarà errato, ma anche chi ha errato si è ora posto all' opera del rimedio con tutta lena. L' impresa e la Direzione sono d' accordo nel concedere tutto al pubblico; gli abbonati che non vogliono più essere tali sono liberi di farlo: i palchettisti esigono il *Macbeth* e questo si allestirà con scene e vestiari nuovi: fu scritturato un tenore per il *Re di Lahore* e si è assicurato un corpo di ballo più numeroso: forse si darà in più l' *Ernani*: mi pare dunque che la bontà e la cortesia del nostro pubblico sempre educato e generoso non dovrà loro venir meno e si eviteranno così scandali sempre deplorevoli. Ho creduto bene di scriverti queste parole non perchè il mio nome sia per sè stesso autorevole, ma perchè tale diventa dall' essere io spoglio d' ogni veste.... ufficiale, s' intende; e dal non avere io nella questione, come non hai tu che mi accorderai ospitalità, un interesse speciale e diretto.

Credimi Tuo

Carlo Fiaschi

Il nostro amico può rinunciare ai suoi studi che non potrebbe completare, nè potrebbe trarre da essi alcun positivo criterio. Le condizioni del nostro teatro, e le sue vicissitudini dipendono esclusivamente da massime sbagliate e da circostanze d' ordine affatto locale, che non hanno alcun nesso colla storia e le vicende dell' arte melodrammatica negli altri teatri.

La conclusione delle conclusioni è quequesta: che se la congiura d' *Ernani* non ha diversa sorte della congiura del *Macbeth* il teatro si chiude.

Nel caso, a noi nulla ci costerà il rassegnarci, ma non tutti vorranno rassegnarsi. E allora?

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

30 Decembre

Bar.° ridotto a 0° Temp.ª min.ª — 2°, 6 c
Alt. med. mm. 752,88 » mass.ª + 2, 1
Al liv. del mare 755 04 » media — 0°, 2 c
Umidità media . 91°, 5 Ven. dom Vario

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Neve, Pioggia

Altezza della neve caduta circa centim. 8.

30 Decembre — Temp. minima — 1° 6 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Decembre ore 0 min. 6 sec. 44.

Ferrara 31 Dicembre 1885.

Dopo diciasette anni di sofferenze e di dolori, cedesti finalmente o carissima mia Nipote **Giulietta Bertocchi** non ancor compiti gli otto lustri di età, e volasti in cielo a ricevere quelle dolcezze che ti furono negate in terra.

Abbi dunque il compianto dell' afflitissimo tuo Zio che ti ricorderà tutti i giorni che ancor gli rimarranno di vita.

Frizzi Luigi.

Ernesta Marchi sente il dovere di rendere pubbliche grazie a tutte quelle persone che durante la breve e pur fatale malattia dell' amato suo sposo **Luigi Marchi** le prodigarono affettuose cure e conforti ed a quanti vollero tributare l'ultimo omaggio al caro estinto prendendo parte al funebre corteo.

CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Telegrammi Stefani

Venezia 29. — Alle ore 11 pom. si sentì una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Londra 30. — Il *Times* crede necessarie delle operazioni serie contro i sudanesi.

Dicesi che il generale Stephenson li ha di già sloggiati dalle posizioni presso Koshek.

Cairo 30. — Il padre Bonomi, che era partito per Dongola, dovette retrocedere ad Assuan causa l'avvicinarsi dei ribelli.

Parigi 29. — Il Senato, dopo aver approvati parecchi progetti, senza che sorgessero incidenti, chiuse la sessione.

Londra 30. — Sembra deciso che il discorso della Regina sarà letto il 19 gennaio del prossimo anno.

Parigi 30. —L' *Officiel* pubblica una nota che annuncia semplicemente le dimissioni del ministero e promulga la convenzione monetaria.

Genova 30. — Per dispaccio della linea veloce da Montevideo 28, si ha che le quarantene per le provenienze dell' Italia sono soppresse.

Cairo 30. — Il Kedivè ricevette ufficialmente Muktar-pascià; il ricevimento fu brillante e cordialissimo.

D' AFFITTARE

a Pontelagoscuro in piarda del Po un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.